

Saluto alla mia gente con sentimenti di gratitudine

Se non sono mosso da presunzione, vorrei non impedire al parroco pro tempore che interpreti, come gli detta il cuore misericordioso, un saluto per il parrocchiano che se ne va - anzi, l'anima già se ne sarà andata - ma vorrei chiedergli che lasci anche alla mia voce, documentata dalle poche righe di questo scritto, di esprimere il grazie per il bene che la gente delle due comunità di Locatello e di Corna mi ha variamente dimostrato, pur nella sobrietà di gesti e comportamenti caratteristici in Valdimagna.

Sono convinto di avervi tutti amati, di sentirmi parte di voi, anche se necessità di lavoro, di residenza, di impegni spesso ci hanno tenuti fisicamente e topograficamente distaccati.

Con la gente di Corna, il legame è di sangue: da un buon secolo i miei sono scesi dalla contrada Còrna, ma come già mio padre sempre ha considerato sua patria terrena il paese di San Simù, così io pure mi sono sentito particella pur minima del villaggio, dove sono nato, ho trascorso la felice infanzia, ho imparato ad amare le forme semplici dell'esistenza fatta di sacrificio, secondo il detto tutto nostro saìs contentà (sapersi accontentare).

Dopo varia esperienza di studi, scuola, famiglia, sono ritornato al mio nido di Branziù: qui, se Dio vorrà, concluderò la mia strada e il suono della campana di Corna vorrei desse l'annuncio a quella di Locatello che Costantino chiede una preghiera.

Alla chiesa, poi, di Santa Maria Assunta mi lega l'essere diventato cristiano con il battesimo e confermato nella cresima con Monsignor Luigi Marelli, come pure l'esercizio delle pratiche di pietà nella nostra vita parrocchiale con tanti sacerdoti succedutisi a guidarci e richiamarci al bene.

Qui alla Botta, dove la Mamma era nata, ho accompagnato parrocchiani verso la benedizione ultima, lasciando amici e compagni di viaggio nel campo-santo vecchio, poi nel nuovo.

In questo, accanto ai miei genitori, spero essere inumato, dopo che, già depresso a terra sui piòdesù della chiesa, con davanti il solo cero pasquale acceso, con il canto di Speranza e Fede In Paradisum deducant te Angeli!, mani caritatevoli avranno prestato l'ultimo aiuto, portandomi a riposare tra la nostra gente, tutti Resurrecturi in Christo!

Amen.

Costantino Locatello

Costantino Locatelli

(Corna Imagna, 22 novembre 1915 - 4 marzo 2007).
Saggio insegnante di vasta cultura letteraria, narratore vivace, infaticabile animatore delle vicende della Valle Imagna e appassionato testimone della cultura e delle tradizioni della montagna bergamasca.



Centro Studi Valle Imagna

Saluto alla mia gente con sentimenti di gratitudine
scritto da Costantino Locatelli a Cepino il 9 marzo 1996
"per il giorno *qui est in mente Domini*".

Proprietà fotografica: foto Domenico Lucchetti, 1998.
Stampa: Grafica Monti (Bg), marzo 2007.

© Edizioni Centro Studi Valle Imagna.

In collaborazione con la Famiglia Locatelli (*Meneghècc*) della contrada Brancilione di Sopra (Corna Imagna, Bg).

